

CONTAMINAZIONI Festival

Sabato 10 settembre 2016, ore 21.00
Chiesa della SS. Trinità, Prea

Cinema '900



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

Orchestra CFM di Torino

Classe di composizione: Stefano Maccagno

Proiezione del film muto *Il Fauno* (F.Mari, 1917, did. Italiane, 65')
introdotta da Claudia Gianetto, Responsabile Cineteca del Museo del Cinema.

Musiche originali appositamente composte da
Davide Bordignon, Simone Farò, Paolo Meinardi e Roberto Pellegrino

Questo importante appuntamento, per il secondo anno, vede la collaborazione del Festival Contaminazioni con il Museo Nazionale del Cinema di Torino, una delle realtà culturali più importanti e innovative del panorama museale italiano. Il concerto- proiezione rappresenta l'evento conclusivo del Festival che nell'edizione 2016 ha coinvolto artisti di fama internazionale, cercando un gemellaggio con importanti realtà: i pianisti Nikita Fitenko, (Catholic University of America) e Katerina Zaitseva (International School of Music, Washington), la soprano russa Oxana Mochenet e l'Accademia Internazionale del Saxofono. Al Festival si affiancano i corsi di perfezionamento musicale con docenti provenienti dal Teatro Regio di Torino, da Conservatori italiani e dalla Catholic University of America: questa sera, in sincrono con l'immagine, ascolteremo la colonna sonora appositamente scritta dagli allievi della classe di composizione.

Estemporanea - Arte, Musica, Teatro
direzione artistica: Lucia Marino, Tamara Bairo

www.estemporanea.eu

Musica e immagini: lo spettacolo del grande cinema muto torinese

All'inizio degli anni Dieci del secolo scorso le Case di produzione torinesi – la Società Anonima Ambrosio, la Itala Film e la Pasquali & C. per citare le più importanti e le più note – raggiungono il culmine della loro straordinaria attività produttiva. I film muti realizzati a Torino vengono esportati con successo in tutto il mondo. Una fortuna destinata a non durare oltre il primo conflitto mondiale e della quale oggi, a causa della scomparsa della maggior parte delle opere e delle strutture, è difficile avere percezione.

L'attività di salvaguardia e restauro delle pellicole cinematografiche nella quale il Museo Nazionale del Cinema di Torino impegna notevoli risorse è condotta con metodologie moderne e privilegia il recupero e la valorizzazione del cinema muto e sonoro italiano. Tra gli obiettivi, quello di rendere accessibile a un pubblico sempre più vasto di non addetti ai lavori proprio i materiali più preziosi della collezione film.

IL FAUNO (Ambrosio, 1917)

Regia, soggetto e sceneggiatura: Febo Mari; fotografia: Giuseppe Vitrotti; interpreti: Febo Mari (il mito/il fauno), Nietta Mordeglija (Fede), Elena Makowska (Femmina), Vasco Creti (Arte), Oreste Bilancia (Astuzia), Ernesto Vaser (il carrettiere), Fernando Ribacchi, Giuseppe Pierozzi (un giocatore); visto di censura: 12769 del 6.6.1917; lunghezza originale: 1385 metri; copia restaurata: 35mm, safety, pos, col, 1325 metri, 65' a 18 ft/s, didascalie in lingua italiana.

La modella Fede ama lo scultore Arte, ma lui viene irretito dalla bella Femmina. Fede trova conforto nel Fauno, una creatura mitologica che si anima dalla pietra in cui Arte l'ha scolpito. L'amore con il Fauno rappresenta il ritorno a un vagheggiato stato di natura ormai impossibile per l'uomo contemporaneo da raggiungere e mantenere. Grande ricerca luministica per uno dei migliori film diretti da Febo Mari, anche interprete a fianco di una sofferta Nietta Mordeglija e di una bellissima, fatale Elena Makowska.

Il restauro del film è stato realizzato dalla Cinémathèque Royale di Bruxelles, dalla Cineteca del Friuli di Gemona e dal Museo Nazionale del Cinema di Torino nel 1994 a partire da una copia 35mm nitrato proveniente dalla Suomen Elokuva-Arkisto di Helsinki e da una copia 16mm conservata dal Museo di Torino. L'analisi delle copie ha rivelato una maggior affidabilità della versione finlandese, che è stata la matrice per le colorazioni. La riproduzione del colore, particolarmente complessa a causa della raffinatezza di imbibizioni e viraggi, e il ripristino delle didascalie italiane sono state le componenti essenziali del restauro.

Claudia Gianetto

Responsabile Cineteca Museo del Cinema